

**SECO**  
**STATISTICHE E COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE**



## **I MERCATI REGIONALI DEL LAVORO**

**Le dinamiche trimestrali**  
Aggiornamento al 1° trimestre 2015

a cura del  
**NETWORK SECO**

Giugno 2015

Il Network SeCO è costituito da:

Provincia autonoma di Bolzano: Osservatorio Mercato del Lavoro

Provincia autonoma di Trento: Agenzia del Lavoro

Regione Campania: Agenzia della Campania per il Lavoro e l'Istruzione

Regione Emilia-Romagna: Servizio Lavoro

Regione Friuli Venezia Giulia: Servizio osservatorio mercato del lavoro

Regione Liguria: Agenzia Regionale per i Servizi Educativi e per il Lavoro

Regione Lombardia: Agenzia Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro

Regione Marche: Osservatorio Regionale Mercato del Lavoro

Regione Piemonte: Agenzia Piemonte Lavoro e Osservatorio del Mercato del Lavoro

Regione Autonoma della Sardegna: Agenzia regionale per il lavoro, U.O. Osservatorio del mercato del lavoro

Regione Umbria: Osservatorio sul mercato del lavoro e supporto alle politiche del lavoro

Regione Veneto: Veneto Lavoro – Osservatorio&Ricerca

Nell'allegato *Seco2015 01 trim.xls* sono disponibili per ciascuna regione i dati mensili a partire da luglio 2008.

Per gli aspetti metodologici cfr. l'allegato *Seco. Nota metodologica.pdf*

## Il primo trimestre 2015

### I rapporti di lavoro dipendente<sup>1</sup>

#### La variazione delle posizioni di lavoro

- Su base annua (1 aprile 2014 – 31 marzo 2015) il saldo tra assunzioni e cessazioni evidenzia una contrazione delle posizioni di lavoro dipendente nell'insieme delle 11 regioni e province autonome osservate<sup>2</sup> pari a 87.000 unità (-0,8% sull'occupazione dipendente).<sup>3</sup>
- Rispetto alla situazione registrata alla fine del trimestre precedente, si osserva un deciso miglioramento della situazione, pur nell'ambito di una dinamica annuale ancora caratterizzata dalla riduzione tendenziale dei posti di lavoro: a fine dicembre 2014, sempre su base annua, la contrazione risultava pari a 127.100 posizioni lavorative.
- Il miglioramento è stato determinato da un saldo trimestrale tra assunzioni e cessazioni maggiormente positivo, nel primo trimestre 2015 (+299.000 unità), rispetto a quello osservato nel corrispondente trimestre del 2014 (250.000).<sup>4</sup>

#### La dinamica delle assunzioni

- Il miglioramento del saldo è attribuibile alla particolare dinamica tendenziale delle assunzioni (+10% rispetto al primo trimestre 2014), risultata sensibilmente superiore a quella delle cessazioni (+7%).
- La dinamica tendenziale delle assunzioni (+122.700) è risultata positiva in tutte le regioni e soprattutto in quelle maggiori del Nord: Lombardia (+39.400), Piemonte (+17.300), Veneto (+21.900) ed Emilia Romagna (+16.900).
- La crescita delle assunzioni ha interessato pressoché esclusivamente gli italiani (+106.000), maggiormente gli uomini (+74.800) e gli adulti (+82.700) ma non ha mancato di coinvolgere anche la componente più giovane (+28.800).
- Analizzando i dati mensili si nota una dinamica tendenziale crescente, iniziata già nel novembre del 2014 (+5%), attestata al +9% a gennaio 2015, giunta al +11% a marzo.
- Tutti i settori segnalano un incremento della domanda di lavoro; esso risulta particolarmente rilevante in valori assoluti nel terziario (+83.600); è tuttavia il manifatturiero a registrare la crescita relativa più consistente (+13%), seguito dalle costruzioni (+10%) che presentano il medesimo tasso di crescita dell'insieme dei servizi.
- Quanto alla dinamica contrattuale, i contratti a tempo indeterminato trainano l'incremento dei flussi in tutti i territori osservati (+74.400) grazie agli incentivi e alle nuove regole previste per il 2015

---

<sup>1</sup> Sono considerati tali tutti i rapporti di lavoro con contratto a tempo indeterminato, a tempo determinato, di apprendistato, di inserimento e di somministrazione. Il lavoro domestico e il lavoro a chiamata (intermittente) sono considerati separatamente date le loro specificità: in particolare i flussi riguardanti il lavoro a chiamata non corrispondono ad un inizio effettivo di prestazione lavorativa.

<sup>2</sup> Per vincoli contingenti non sono disponibili - al momento di chiusura della presente pubblicazione - i dati aggiornati per la Regione Umbria.

<sup>3</sup> Secondo i dati Istat sulle forze di lavoro l'occupazione dipendente, al netto del lavoro domestico e delle forze armate, nell'insieme dei territori osservati risultava, nel quarto trimestre 2014, pari a 10.278.000.

<sup>4</sup> Nel primo trimestre di ogni anno il saldo tra assunzioni e cessazioni tende ad essere fisiologicamente positivo a causa di una diffusa propensione all'apertura di nuovi rapporti di lavoro con l'inizio del nuovo anno. Ciò che conta, quindi, ai fini dell'analisi delle dinamiche tendenziali, non è tanto il segno del saldo quanto il suo livello confrontato con quello corrispondente dell'anno precedente.

(*legge di stabilità 2015 e Jobs Act*). Segnali di una più generale riattivazione della domanda di lavoro vengono anche dalla crescita dei contratti di somministrazione (+36.600) e dei contratti a termine (+16.500), mentre solo l'apprendistato risulta in flessione.

- Per le posizioni di lavoro a tempo indeterminato occorre tener conto pure del significativo incremento delle trasformazioni da contratto a termine (+5.500), mentre stabile è il volume di quelle da apprendistato.<sup>5</sup>

### **I rapporti di lavoro a chiamata**

- È continuato anche nel primo trimestre 2015, per l'undicesimo trimestre consecutivo, il calo del ricorso al lavoro a chiamata (assunzioni tendenziali: -2%), contratto ricondotto ormai a dimensioni ben inferiori rispetto a quanto risultava prima della l. 92/2012.
- Su base annua il saldo risulta significativamente negativo (-20.500).

### **I rapporti di lavoro parasubordinato**

- Anche per l'insieme del parasubordinato – e in maniera ancora più decisa che per il lavoro a chiamata – prosegue la flessione tendenziale delle assunzioni (-16%).
- Su base annua pressoché tutte le regioni condividono una dinamica di decisa flessione (unica eccezione il Piemonte).

### **Licenziamenti collettivi: inserimenti in lista di mobilità ex l. 223/1991**

- Per i flussi di lavoratori inseriti in lista di mobilità a seguito di procedure di licenziamento collettivo - per le nove regioni per le quali questo dato è disponibile<sup>6</sup> - si registrano dinamiche tendenziali di riduzione: da 21.700 nel primo trimestre 2014 a 18.000 nel primo trimestre 2015<sup>7</sup>.
- Su base annua si registra un incremento dei licenziamenti collettivi (circa 17.000 unità) dovuto all'impennata degli ultimi mesi del 2014, prima dell'entrata in vigore delle nuove regole di durata per l'indennità di mobilità previste dalla l. 92/2012.<sup>8</sup>

---

<sup>5</sup> A rigore per i contratti di apprendistato non si tratta più di una trasformazione contrattuale (da apprendistato a contratto a tempo indeterminato) ma della conclusione del periodo formativo con l'ottenimento della qualifica e senza la risoluzione del rapporto di lavoro. Dal punto di vista sostanziale il significato non cambia.

<sup>6</sup> Sono escluse Umbria, Campania e Sardegna.

<sup>7</sup> Tale riduzione è sottostimata perché il dato della Lombardia è basato sulla data di approvazione delle (e non di inserimento nelle) liste da parte della Sottocommissione regionale. Pertanto per questa regione si computano in gennaio licenziamenti avvenuti nelle ultime settimane del 2014.

<sup>8</sup> Dal 1° gennaio 2015 per gli over 50 la durata dell'indennità di mobilità scende da 36 a 24 mesi (da 48 a 36 nelle regioni del Sud) mentre per i quarantenni scende da 24 a 18 mesi (da 36 a 24 nel Sud).

**Tab. 1 - Dinamica dei rapporti di lavoro nel 1° trimestre 2015 e variazioni rispetto al corrispondente periodo del 2014**

	Assunzioni		Cessazioni		Saldi	
	Val. ass.	Var. tendenziale	Val. ass.	Var. tendenziale	1° trim 2015	1° trim 2014
<b>Lavoro dipendente*</b>						
Piemonte	149.607	13,1%	114.267	6,8%	35.340	25.275
Lombardia	388.730	11,3%	329.898	11,6%	58.832	53.794
Liguria	42.166	11,3%	35.198	7,1%	6.968	5.024
Bolzano	23.448	13,2%	20.043	-14,6%	3.405	-2.748
Trento	20.221	12,8%	22.090	-7,9%	-1.869	-6.055
Veneto	188.062	13,2%	145.622	11,5%	42.440	35.554
Friuli Venezia Giulia	42.716	8,5%	34.626	10,2%	8.090	7.957
Emilia-Romagna	225.159	8,1%	151.933	7,7%	73.226	67.206
Marche	56.466	4,6%	42.071	7,9%	14.395	14.977
Campania	180.944	5,7%	134.572	1,7%	46.372	38.941
Sardegna	55.361	4,3%	43.783	1,1%	11.578	9.765
Totale	1.372.880	9,8%	1.074.103	7,4%	298.777	249.690
<b>Lavoro intermittente</b>						
Piemonte	6.520	18,5%	4.789	-18,0%	1.731	-338
Lombardia	21.288	12,2%	19.635	21,4%	1.653	2.803
Liguria	2.575	-12,5%	2.377	-9,4%	198	319
Bolzano	614	-20,2%	798	-11,4%	-184	-132
Trento	1.127	-10,6%	1.806	-14,0%	-679	-838
Veneto	6.467	-12,7%	7.017	-13,6%	-550	-719
Friuli Venezia Giulia	976	-17,7%	1.125	4,0%	-149	104
Emilia-Romagna	8.653	-14,3%	8.782	-9,9%	-129	344
Marche	2.338	-27,0%	2.490	-29,6%	-152	-336
Campania	997	-18,0%	1.115	-14,7%	-118	-91
Sardegna	378	-17,8%	390	-17,4%	-12	-12
Totale	51.933	-2,1%	50.324	-3,1%	1.609	1.104
<b>Lavoro parasubordinato</b>						
Piemonte	15.267	0,8%	12.256	23,6%	3.011	5.230
Lombardia	45.956	-23,7%	40.120	-15,6%	5.836	12.752
Liguria	3.227	-18,1%	2.576	0,2%	651	1.369
Bolzano	979	-12,7%	808	-4,0%	171	280
Trento	2.038	-0,9%	1.081	-12,4%	957	823
Veneto	10.630	-18,7%	7.434	-6,2%	3.196	5.157
Friuli Venezia Giulia	4.015	-13,7%	2.347	-16,0%	1.668	1.861
Emilia-Romagna	15.529	-18,0%	8.466	-1,5%	7.063	10.337
Marche	3.441	-14,8%	2.072	-11,8%	1.369	1.690
Campania	22.269	-7,3%	19.573	2,7%	2.696	4.971
Sardegna	6.285	-6,0%	4.959	-5,1%	1.326	1.465
Totale	129.636	-15,8%	101.692	-5,9%	27.944	45.935

\* Al netto di lavoro domestico e lavoro intermittente.

Fonte: SeCO

**Tab. 2 – Dinamica dei rapporti di lavoro nel periodo aprile 2014-marzo 2015 e variazioni rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente**

	Assunzioni		Cessazioni		Saldi	
	Val. ass.	Var. tendenziale	Val. ass.	Var. tendenziale	aprile 2014 - marzo 2015	aprile 2013 - marzo 2014
<b>Lavoro dipendente*</b>						
Piemonte	522.560	8,7%	538.103	7,6%	-15.543	-19.029
Lombardia	1.376.008	9,9%	1.411.366	10,5%	-35.358	-25.351
Liguria	160.033	4,9%	166.874	2,5%	-6.841	-10.247
Bolzano	138.667	8,3%	131.871	-0,9%	6.796	-4.947
Trento	113.961	0,3%	120.012	0,0%	-6.051	-6.419
Veneto	689.208	8,9%	695.174	8,5%	-5.966	-8.008
Friuli Venezia Giulia	154.601	3,9%	163.437	6,0%	-8.836	-5.334
Emilia-Romagna	777.410	4,9%	785.361	5,8%	-7.951	-1.586
Marche	211.839	2,6%	220.272	3,4%	-8.433	-6.544
Campania	699.513	0,9%	695.163	-0,5%	4.350	-5.487
Sardegna	231.821	1,6%	235.025	1,6%	-3.204	-3.301
Totale	5.075.621	6,2%	5.162.658	5,9%	-87.037	-96.253
<b>Lavoro intermittente</b>						
Piemonte	24.044	1,2%	25.500	1,5%	-1.456	-1.378
Lombardia	80.223	12,1%	84.733	13,7%	-4.510	-2.921
Liguria	12.395	-8,2%	13.170	-14,0%	-775	-1.820
Bolzano	3.571	1,6%	3.654	-21,6%	-83	-1.147
Trento	6.243	-10,4%	6.881	-13,8%	-638	-1.009
Veneto	29.102	-16,5%	34.367	-23,2%	-5.265	-9.871
Friuli Venezia Giulia	4.463	-19,4%	5.523	-27,0%	-1.060	-2.026
Emilia-Romagna	45.147	-8,4%	48.880	-15,4%	-3.733	-8.483
Marche	13.405	-26,4%	16.006	-31,8%	-2.601	-5.245
Campania	6.636	-1,9%	6.896	-21,4%	-260	-2.014
Sardegna	2.676	-21,9%	2.854	-29,9%	-178	-647
Totale	227.905	-4,0%	248.464	-9,3%	-20.559	-36.561
<b>Lavoro parasubordinato</b>						
Piemonte	60.002	8,5%	61.645	6,4%	-1.643	-2.622
Lombardia	184.067	-15,6%	195.995	-14,9%	-11.928	-12.177
Liguria	11.400	-13,7%	12.556	-6,7%	-1.156	-249
Bolzano	4.071	-6,5%	4.218	-5,7%	-147	-122
Trento	6.812	-6,1%	6.488	-4,1%	324	486
Veneto	42.876	-7,8%	45.393	-5,2%	-2.517	-1.342
Friuli Venezia Giulia	15.228	-8,0%	15.868	-10,8%	-640	-1.237
Emilia-Romagna	60.638	-3,4%	53.801	-3,0%	6.837	7.310
Marche	14.683	-16,8%	12.767	-17,3%	1.916	2.220
Campania	96.786	-1,9%	99.279	0,5%	-2.493	-194
Sardegna	25.090	-4,5%	25.952	-5,5%	-862	-1.186
Totale	521.653	-7,9%	533.962	-7,3%	-12.309	-9.113

\* Al netto di lavoro domestico e lavoro intermittente.

Fonte: SeCO

**Tab. 3 – Ingressi in lista di mobilità**

	Dati 1° trimestre			Dati su base annua		
	2015	2014	Var. %	aprile 2014 - marzo 2015	aprile 2013 - marzo 2014	Var. %
Piemonte	1.342	2.361	-43,2%	15.371	10.112	52,0%
Lombardia*	12.249	7.910	54,9%	30.630	25.996	17,8%
Liguria	170	801	-78,8%	1.794	2.274	-21,1%
Bolzano	44	210	-79,0%	638	700	-8,9%
Trento	397	238	66,8%	1.345	855	57,3%
Veneto	1.281	3.754	-65,9%	15.492	13.349	16,1%
Friuli Venezia Giulia	381	1.520	-74,9%	4.686	3.949	18,7%
Emilia-Romagna	1.334	3.800	-64,9%	13.765	11.037	24,7%
Marche	769	1.103	-30,3%	6.722	5.129	31,1%
Totale	17.967	21.697	-17,2%	90.443	73.401	23,2%

\* I dati sono rilevati con riferimento alla data di approvazione da parte della Sottocommissione regionale (che può essere successiva all'inizio effettivo del periodo di mobilità).

Fonte: SeCO